

STASERA A BISUSCHIO/VILLA CICOGNA MOZZONI

Il Valceresio e la Permiakova viaggiano tra atmosfere nordiche

BISUSCHIO - Nei dischi è quasi sempre appaiato a quello di Robert Schumann e, in effetti, il «Concerto per pianoforte e orchestra in la minore» di Edvard Grieg ha parecchi punti in comune con l'opera del compositore sassone. Innanzitutto la stessa tonalità, poi l'allure romantica che lo pervade, tanto da farne uno dei lavori più noti e amati del norvegese, assieme al «Peer Gynt». Composto in Danimarca nel 1868, durante un soggiorno di vacanza, dedicato al pianista Edmund Neupert, che lo eseguì per la prima volta il 3 aprile 1869 a Copenaghen, mostra un chiaro afflusso di motivi popolari norvegesi, con citazioni di danze come l'Halling nell'ultimo movimento. Stasera, alle 21, il cor-

tile d'onore di villa Cicogna Mozzoni (in caso di maltempo rinvio il giorno successivo all'interno della villa) ospiterà il Corpo musicale Valceresio diretto da Enrico Del Prato e la pianista Tatiana Permiakova Shapovalova impegnati in un programma interamente «nordico», perché oltre al Concerto di Grieg saranno eseguiti «Huldigungsmarsch», dello stesso autore, e il poema sinfonico «Finlandia», di Jan Sibelius, nelle trascrizioni per banda. Il concerto è in memoria di Egisto Casalini, compianto presidente del Comitato locale della Croce rossa italiana, ed è organizzato dall'associazione culturale Attivamente di Casalzuigno, all'interno della rassegna «Le emozioni». Il Corpo musicale

Valceresio, costituito nel 1863 come Banda di Bisuschio, assume l'attuale denominazione nel 1955, ed è uno dei sodalizi più amati nella valle. Gemellato con la banda «Gioachino Rossini» di Castions di Strada, è diretto da Enrico Del Prato e ogni anno organizza un concerto in memoria di Casalini e uno di gala a dicembre, a chiusura dell'anno musicale. Tatiana Permiakova, invece, originaria di San Pietroburgo dove ha studiato pianoforte con i migliori maestri, vincitrice di importanti concorsi, ha suonato in Russia, Finlandia e Germania ed è impegnata in Italia in veste di solista e collaboratrice di gruppi cameristici.

m. chio.

[cineblog]

di Mauro Gervasini

CLOONEY

Di George Clooney, lo sapete, si parla solo perché ha abbandonato Elisabetta Canalis al suo destino, ma lui fa pure del cinema, ogni tanto, lontano dai paparazzi. Il suo nuovo film come regista e interprete si intitola «Le idi di marzo» e aprirà il prossimo 30 agosto la Mostra del cinema di Venezia. In un non precisato futuro, George è un senatore democratico candidato alla presidenza seguito da un giovane collaboratore, Ryan Gosling, che si accorge di essere al centro di una cospirazione. Sulla carta, un bel progetto.

CREDEVAMO

Mentre la Rai perde un altro gioiello di famiglia (Simona Ventura, passata per due anni a Sky) ci si domanda che fine abbia fatto il film di Mario Martone «Noi credevamo», peraltro trionfatore ai David di Donatello nelle principali categorie. Riassumendo: «Noi credevamo» è sì uscito in sala, ha sì avuto la fortuna critica che meritava e persino un buon successo di pubblico, ma è nato come prodotto televisivo Rai, e la sua collocazione naturale resta il prime time. Speriamo che dirigenti vecchi e nuovi ci (ri)pensino.

CARS 2

Già campione di incassi l'episodio 2 di «Cars», kolossal d'animazione firmato Pixar, la maison di John Lasseter da qualche anno consociata Disney. Con l'eccezione di «Toy Story», zepa preferita del boss, la Pixar non ama i sequel, e su «Cars» aveva molti dubbi. Come si suol dire, «è il mercato, bellezza». Per sfruttare l'imponente merchandising il secondo capitolo era d'obbligo. Morale della favola, eccoci immersi in una storiella stiracchiata, zeppa di citazioni da 007 con il comprimario più simpatico del primo film, Cricchetto, assunto al ruolo di protagonista. Sprazzi di divertimento qua e là, ma gli inseguimenti in soggettiva sono estenuanti. E paiono un volano alla versione videogame dei film. A pensar male si fa peccato, ma a volte ci s'azzecca.

VIDEOGAME

A proposito di videogame: con una sentenza storica, la Corte suprema degli Stati Uniti, massimo organo giurisdizionale del Paese, ha deciso di far decadere un provvedimento della California che vietava una tipologia di videogiochi, quelli più violenti, ai minori. La ragione è di principio: il Primo emendamento della Costituzione americana preserva la libertà di espressione, che vale anche per l'autonomia di scelta nei confronti di qualunque consumo culturale. Principio sacrosanto, ma forse non estendibile ai minori, che ne sono invece, secondo l'Alta Corte, soggetti. Una domanda: se invece di «Grand Theft Auto» si fosse trattato di un giornale porno, la sentenza sarebbe stata uguale?

Preziosi dal Monte «Città con l'anima»

*L'artista ieri a Varese per le Confessioni di S. Agostino
«Il santo arriva a concludere che il tempo non esiste»*

VARESE Alessandro Preziosi ieri a Varese per la prima di dell'edizione 2011 del festival «Tra sacro e Sacro Monte 2011 - Il teatro come contemplazione della Bellezza».

Cosa ne pensa della nostra città?

Varese è un bel punto di vista dell'anima. Non ho visto la città ma mi è bastato il Sacro Monte per rendermi conto delle potenzialità di questo posto. La vista della città dall'alto è deliziosa, piccola e circondata dal verde. Sono rimasto davvero folgorato dalla vostra Via Sacra. Un luogo di culto particolare, di grande contemplazione. È molto raccolto e decisamente diverso, d'impatto, dai luoghi Sacri che ho visitato sino ad ora, caratterizzati da chiese mastodontiche. Capisco perché l'Unesco ha deciso di farne patrimonio dell'umanità, fanno bene ha tenerlo sotto protezione. Se fossi arrivato prima avrei visitato volentieri anche il centro, ma con poco tempo a disposizione ho preferito familiarizzare con il palcoscenico. È una cosa che faccio sempre prima di cominciare uno spettacolo perché mi serve per portarmi poi dietro e dentro una serie di piccoli input suggestivi.

Le letture di Sant'Agostino e l'interpretazione del filosofo in una fiction. Questa figura la "perseguita".

Togliamo pure le virgolette. Mi perseguita nella misura in cui mi dà degli input per la conduzione della mia vita verso la felicità. Questo tipo di testo poi («Le Confessioni») mette insieme sia gli aspetti abbastanza conosciuti della poetica di Sant'Agostino, quali il riferimento del battesimo per continuare a vivere una vita fatta di grandi errori e di grandi ritardi. Dall'altra parte, invece, c'è un aspettato legato all'approfondimento del concetto di tempo, quindi degli aspetti più strettamente legati alla sua filosofia e che ne hanno fatto uno dei pensatori più studiati anche per l'analisi di altre discipline. Agostino si rapporta al concetto di tempo e per l'impazienza di raggiungere dei risultati e dei punti fermi, arriva alla conclusione che il tempo non esiste, perché se esistesse in quanto creato da Dio, vorrebbe dire che

Dio scorre nel tempo mentre invece Dio è eterno. Il percorso a livello dialettico per arrivare a questo punto è intrecciato al nostro.

Alessandro Preziosi che legge Sant'Agostino non è quindi solo la performance di un artista. Sul palco interpreterà se stesso?

Certamente. Agostino da subito mi è entrato dentro perché mi rappresenta, ma rappresenta anche l'intera umanità. Tutti noi ci possiamo identificare, a prescindere dal diverso credo religioso. Io personalmente mi sono identificato nella difficoltà di vivere una vita secondo quella che è la mia volontà: quella di assecondare il mio spirito di conservazione. Nel momento in cui mi sono identificato, però, ho avuto anche la netta sensazione di essere parte di un unico genere, quello umano.

Qual è quindi il suo rapporto con la fede?

Sono molto credente ma faccio anche molta fatica a mantenere un atteggiamento coerente. È un rapporto complesso e non credo di essere ancora in grado di definirlo pienamente.

Valentina Fumagalli



CABARET/OGGI IN PIAZZA DEL PARTIGIANO

L'esilarante famiglia di Urbano Motta

(e. b.) Il festival della comicità torna nel varesotto con la performance di Urbano Motta. Il cabarettista varesino sarà stasera, alle 21 (ingresso libero), in piazza del Partigiano di Germignaga con «Perché un fagiano vola e un Foggiano no?». In questo spettacolo dal titolo alquanto enigmatico, Urbano Motta dà vita a una serie di personaggi che compongono la sua strana famiglia: i suoi fidi amici Gigino, Pompeo e Crocifisso e i loro rimedi antistress; la cugina single e il suo diario; l'uomo che passeggia al mare d'inverno; la vicina di casa, Lucrezia, campionario vivente di interventi plastici; il «bohémien» nella sua man-

sarda parigina; lo zio Oronzo con la carta fidaty dell'Esselunga; infine l'agguerritissima nonna «Signoramia!» che nel il suo slang abruzzo-pugliese-lucano spara a zero sulla sanità e dintorni («come siamo scombinaaaaaaat!»). Urbano Motta, oltre che cabarettista, è attore di teatro. Ha partecipato a numerosi festival nazionali di cabaret e a trasmissioni televisive come «La sai l'ultima?» su Canale 5, «Scherzi a parte» sempre su Canale 5, «Bulldozer» su Rai 2, «Caffè Teatro Cabaret» su Rai2 e ha fatto parte del Laboratorio Zelig. In caso di pioggia, lo spettacolo si svolgerà nella tensostruttura del Boschetto.